



RICORDANDO il V.Fr. GABRIELE TABORIN

Messaggio del Fr. Animatore Generale: 24-11-2024

Fratelli della Sacra Famiglia



Roma, 9 novembre 2024

Cari Fratelli, membri delle Fraternità Nazarene, Aspiranti Fratelli, Comunità Educative, Comunità Cristiane, Catechisti e amici della Famiglia Sa-Fa:

anche quest'anno commemoriamo la festa del nostro Fondatore, il Venerabile Fratel Gabriele Taborin, il 24 novembre. La particolarità di quest'anno è che celebriamo il 225° anniversario della nascita di fratel Gabriele e la chiusura del 200° anniversario della sua partenza definitiva da Belleydoux quando, all'età di 25 anni, il giovane Gabriele decise di fondare una Congregazione, vestì l'abito religioso e iniziò la missione di educativa, catechistica e di animazione liturgica che continua ancora oggi.

Durante quest'anno abbiamo avuto come motto "*In missione oggi con fratel Gabriele*". Ci ha aiutato a riflettere sul progetto di missione che lui ha sognato e vissuto, e che continua ancora oggi, invitandoci all'impegno nella missione e ad aggiornare il nostro compito nel mondo e nella Chiesa come Famiglia Sa-Fa.

Chiudiamo l'anno di celebrazioni attorno al Venerabile Fratel Gabriel con gratitudine per tutto ciò che abbiamo vissuto e imparato, e rinnoviamo l'impegno a continuare la sua opera.

Gabriele, un giovane in ricerca

Il 1° novembre abbiamo celebrato i 225 anni dalla nascita di fratel Gabriele a Belleydoux e possiamo dire che egli continua a vivere, pieno di energia, nella Famiglia Sa-Fa.

Quando guardiamo alla biografia di una persona che ha vissuto una vita lunga e intensa, ci soffermiamo sui momenti più significativi della sua storia e sui tratti umani e religiosi che lo hanno caratterizzato. Il giovane Gabriele, a vent'anni, ha vissuto alcune esperienze che hanno segnato per sempre la sua vita.

All'età di 25 anni giunse per lui il momento di staccarsi definitivamente dalla famiglia. Alle spalle aveva molti ricordi familiari, ricche esperienze di formazione, ore di riflessione alla ricerca del senso della sua vita e tanto lavoro in parrocchia e nella scuola di Belleydoux. Nulla di ciò che aveva vissuto scomparve, ma si è concretizzò in un progetto di vita, non ancora ben definito, tuttavia radicato in decisioni fondamentali.

Guardando il giovane Gabriel, impariamo che le convinzioni profonde devono manifestarsi nello stile di vita che si abbraccia. Farsi da dentro, dall'interiorità, è un'arte che richiede tempo e concentrazione. Fratel Gabriele non è nato fondatore, né maestro, né tantomeno con un carattere umile; ha dovuto farsi da sé attraverso la preghiera intensa, i momenti di interiorità, la lettura, l'ascolto dei consigli dei buoni maestri, sacrifici importanti... e con la grazia di Dio. Solo così ha potuto chiarire e dare unità alla sua vita in un progetto al quale si è dedicato con tutto il suo essere.

La sua vocazione è stata soprattutto un viaggio interiore che ha percorso con grande fatica fino a scoprire il tesoro che portava dentro di sé. Da lì ha iniziato il suo cammino per dare una forma alla sua risposta. Il giovane Gabriele, a vent'anni, non viveva chiuso in se stesso, assorto nel suo mondo e nei suoi pensieri. C'erano due elementi che cercava di interiorizzare e fare propri. Il primo è la fiducia e l'abbandono nelle mani di Dio. Dal rapporto con Dio nella preghiera si lasciava plasmare e mettere in discussione. In questo modo, la sua vita assunse lo spirito del Vangelo che lo portò infine a scegliere di seguire Gesù nella vita religiosa. Il secondo elemento era la realtà che lo circondava, con i bisogni concreti della Società e della Chiesa del suo tempo. Tutto ciò lo interpellava e gli chiedeva risposte concrete a cui aderì con la collaborazione disinteressata in parrocchia e con l'assiduo lavoro di insegnante in una scuola, creata nella sua stessa casa. Possiamo dire che la vita di fratel Gabriele stava gradualmente diventando condivisa e generosa.

Il nostro mondo, anziché aiutarci ad entrare in noi stessi, favorisce la dispersione, le esperienze passeggero, l'estetica apparente, la ricerca delle cose facili, il divertimento. In poche parole, ci porta alla sensazione più che a pensare, a fare più che ad essere e a tenere per sé più che a dare. La vita di fratel Gabriele ci invita a privilegiare percorsi di interiorità, a prendere coscienza di ciò che siamo e di ciò che vogliamo e a progettare

la nostra vita secondo ciò a cui ci sentiamo chiamati. In questo modo, vivremo unificati, dando un senso al nostro stile di vita e alla nostra professione.

Il giovane Fratel Gabriele ai suoi primi passi



Conosciamo la storia del suo viaggio da Belleydoux a Saint-Claude per salutare gli amici e poi recarsi a Lione per unirsi ai Fratelli delle Scuole Cristiane come religioso (questa seconda parte del viaggio non si realizzò). L'incontro a Saint-Claude con il segretario del vescovo lo portò a rimanere per un certo periodo come cameriere di Mons. de Chamon. Fu lì che, in una conversazione con questo vescovo, fratel Gabriele gli parlò del suo progetto di vita e della sua ricerca. Il Vescovo gli disse: *"Sarai tu stesso a formare quest'opera, Dio ti chiama a farlo; la inizierai qui"* (Resoconto storico). Fr. Gabriele vestì quindi l'abito religioso nella vicina parrocchia di Les Bouchoux con cinque compagni, dopo un ritiro spirituale: *"Quel giorno fu senza dubbio uno dei più belli e consolanti della mia vita"* (Testamento spirituale).

Nei mesi successivi inizia la sua missione servendo nella cattedrale e nella scuola parrocchiale di Saint-Claude, missione che avrà vita breve a causa dell'abbandono dei suoi compagni. Si ritrova così di nuovo solo, oppresso dal fallimento e dall'incertezza. Scrive lui stesso: *"Ero rimasto solo con un Fratello incaricato di quasi trecento alunni, con il servizio della cattedrale e la cura della nostra piccola casa. Sopportai questa prima umiliante prova con grande rassegnazione, dicendomi: se quest'opera viene solo da te, sarà sicuramente un'opera nata morta; ma se è opera di Dio, Egli saprà sostenerla contro ogni burrasca"*. Fu una prova dolorosa e umiliante, che dovette digerire a partire dalle sue convinzioni di fede. Ma non lo dissuase dal suo obiettivo.

È comprensibile abbandonare ciò che si è iniziato perché a volte mancano la forza e le convinzioni. Altre volte non è possibile realizzare ciò che si era programmato. Fratel Gabriele rimase da solo a Saint-Claude. Tuttavia, invece di abbandonare il suo progetto, si mise nelle mani della provvidenza di Dio. Con l'aiuto di Mons. de Chamon, accettò altre proposte in diverse parrocchie, che lo aiutarono a prepararsi meglio per realizzare ciò a cui si sentiva chiamato. Guidato dallo zelo e dalla volontà di ricerca, percorse le parrocchie di Jeurre, Courtefontaine, Brénod e Hauteville come catechista itinerante e cercò di fondare una comunità. Alla fine, si stabilì a Belmont, la culla della Congregazione.

La sua fiducia e la sua perseveranza lo porteranno un giorno a trovare le condizioni favorevoli per lo sviluppo del suo progetto. Solo coloro che hanno forti convinzioni sono indispensabili per far progredire il mondo. Fratel Gabriel è un esempio di perseveranza in ciò che si è prefissato, nonostante le battute d'arresto e i fallimenti. Nella storia dei grandi personaggi troviamo sempre la perseveranza nonostante le avversità e, senza andare tanto lontano, la vediamo ogni giorno nell'amore che una madre o un padre sono capaci di dare ai loro figli in circostanze avverse.

Ho incontrato molti giovani nelle scuole e nei gruppi di catechesi che, di fronte alla vita di fratel Gabriele, hanno apprezzato la sua perseveranza nelle prove e la sua costanza nel tentare più volte di fondare la congregazione. Allo stesso modo, ho visto gruppi di catechesi o altre attività nelle scuole che si sono mantenute nel tempo grazie alla perseveranza del catechista, dell'educatore o dell'animatore dell'attività, superando così situazioni di solitudine. Vedo che qui può risiedere la nostra forza: nel sostenere ciò a cui crediamo e nel perseverare in esso.

Mantenere la parola data, l'impegno o l'incarico con perseveranza fa parte del successo di una missione. Dove possiamo trovare la nostra forza? Fratel Gabriele, un giovane Fratello, l'ha trovata nella chiara scelta di vita e soprattutto nella preghiera. Il suo esempio ci invita a perseverare. Cerchiamo la forza nella preghiera e dentro di noi. Confidiamo nel fatto che ci saranno circostanze favorevoli, che dobbiamo cercare e accogliere affinché la vita si sviluppi nella direzione desiderata.

Viviamo questa nuova celebrazione con un senso di gratitudine verso il Signore per averci reso partecipi dell'opera fondata da fratel Gabriele e impariamo dalle esperienze che ha affrontato per portare a compimento la sua opera. Che Fratel Gabriele ci accompagni nella nostra vita.

Buona festa!

Fr. Francisco Javier Hernando de Frutos, AG